

SELEZIONANDO SIP

Mensile aziendale della SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico - Anno I - Nuova Serie (XVII) - N. 3-4 - Giugno-Luglio 1981

In questo numero

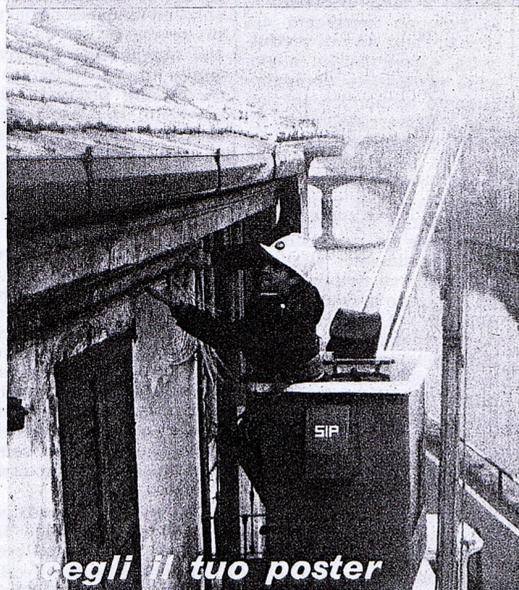
**L'assemblea
della STET**

**La nuova organizzazione
dei Centri di Lavoro Rete**

**Il rinnovo
del Contratto di lavoro**

**Quattro computers
al servizio dell'utenza**

**Il piano decennale
delle telecomunicazioni**



UN NUOVO "MEDIA" AL SERVIZIO DELL'INFORMAZIONE

Questo terzo numero della nuova serie di Selezionando si apre con un argomento che interessa da vicino tutti i lettori: l'intesa per il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro del quale abbiamo schematizzato i punti essenziali.

Altro argomento che pure interessa da vicino moltissimi colleghi è la nuova organizzazione dei Centri di Lavoro di Rete, un settore nel quale prestano la loro opera circa 27.000 lavoratori (poco meno di un terzo del totale).

Il nuovo modello organizzativo, che interessa fino ad ora 151 Centri, rappresenta uno dei fatti più rilevanti, in materia di or-

ganizzazione del lavoro, maturati all'interno della SIP a partire dalla sua costituzione. Anche per questa «notizia» abbiamo lasciato la parola ai protagonisti, a quei colleghi che più da vicino l'hanno vissuta.

Un ampio articolo è dedicato al videotel, il videotex italiano, che sarà attivato in via sperimentale tra la fine del 1981 e l'inizio del 1982.

Il nuovo servizio, di cui sono illustrati gli aspetti tecnici, offre enormi potenzialità (dalla risposta ad un quesito urgente, alla prenotazione di un posto in treno o in aereo, agli acquisti attraverso il televisore) tanto che non è

azzardato supporre che in un futuro non troppo lontano esso cambierà in modo notevole le nostre abitudini.

Per chiudere questa panoramica, ricordiamo ancora ai lettori il Notiziario ASSILS con le novità dell'Associazione e la nuova rubrica «Galleria di colleghi» con la quale ci proponiamo di far conoscere i colleghi che si sono distinti in campi al di fuori dell'attività lavorativa. Segnaliamo infine che chi voglia ricevere uno dei poster della campagna «Il telefono. La tua voce» può farne richiesta come illustrato a pag. 15.

Selezionando SIP

SOMMARIO

L'assemblea della STET	2
La nuova organizzazione dei Centri di Lavoro Rete	3
L'informatica come servizio pubblico	6
La 59ª Fiera di Padova	6
Quattro computers al servizio dell'utenza	7
L'AEI in visita alla centrale « Madonna dei cieli »	7
La SIP per i giovani	8
Il piano decennale per le telecomunicazioni	10
Informazioni SIP	10
La SIP e la telematica	11
Videotel	12
I 50 anni dell'Italcable	12
Notiziario ASSILS	13
Galleria di colleghi	14
Scegli il tuo poster	15
Recensioni	16

SELEZIONANDO SIP

Mensile di informazione aziendale della SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.
Anno I Nuova serie (XVII) - n. 3-4 Giugno-Luglio 1981

Comitato di Direzione: Renato Abeille, Giuseppe Bilà, Gianfranco Bruni-Prato, Maurizio Bufalini, Pasquale Elmi, Pierluigi Pauletti, Pio Semprini, Alvo Rocca, Franco Schellino, Michele Zabatta.

Direttore responsabile: Pierluigi Pauletti.

Redattore capo: Franco Paolini.

Redazione: Giorgio Castriota, Gabriele Sbodio, Giovanni Testa, Enrico Martini, Umberto Bronzi, Carmelo Pittari. Grafica: Sergio Spera; Fotografia: Luigi Canzoni.

Direzione, Redazione e Amministrazione: via Flaminia 189 00196 Roma - Tel. (06) 36881.

Stampa: SAT - Società Azienda Tipografica p.a. - via Tiburtina, 1292 - 00131 Roma.
Spedizione in abbonamento post. gr. III/70% - Mensile.
Registrato il 22-4-1981 col numero 162/81 al Tribunale di Roma.

L'ASSEMBLEA DELLA STET

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi dopo l'Assemblea ha nominato Presidente della Società il Dott. Arnaldo Giannini, Vice Presidenti il Dott. Carlo Cerutti — al quale è stato confermato l'incarico di sovrintendere all'attività finanziaria del Gruppo — e l'Ing. Ottorino Beltrami, Amministratore Delegato il Dott. Michele Principe. Direttore Generale della Società è l'Ing. Domenico Faro.

Si è tenuta a Torino, il 26 giugno, l'Assemblea Ordinaria della STET, la finanziaria dell'IRI per le telecomunicazioni e l'elettronica, che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1980.

Il conto profitti e perdite chiude con un utile netto di 2,8 miliardi interamente accantonati a riserva e quindi senza distribuzione di dividendo agli azionisti.

Il Presidente Giannini ha messo in evidenza come il Gruppo, e in particolare talune aziende, sia di esercizio che manifatturiere, abbiano dovuto far fronte ai riflessi negativi del quadro economico generale in condizioni difficili a causa del processo di deterioramento registrato nei precedenti esercizi e determinato anche da specifiche carenze connesse alla sfera pubblica.

Con riferimento al settore dell'esercizio e in particolare alla SIP, l'assenza di una politica tariffaria tempestiva ed elastica ha determinato squilibri gestionali difficilmente correggibili nel breve termine.

Ne è riprova anche quanto è accaduto con il provvedimento di revisione tariffaria emanato a fine '79 ed entrato in vigore il 1° gennaio 1980 che scontava una previsione di introiti aggiuntivi pari al 18,5%, ma che è risultata del tutto carente anche ai fini di un parziale riequilibrio della gestione economico-finanziaria della società. Per valutare l'insufficiente portata del provvedimento in questione, occorre tenere presente che esso è intervenuto dopo tre anni dalla precedente revisione del 1° gennaio 1977; periodo durante il quale si è accumulato un tasso d'inflazione di oltre il 50%.

Diverso è invece l'andamento registrato dalle altre Concessionarie del Gruppo — la Italcable e la Telespazio — che hanno potuto ulteriormente sviluppare le loro attività nel campo delle telecomunicazioni, rispettivamente internazionali e via satellite, e contemporaneamente ottenere positive risultanze gestionali.

Anche nel settore manifatturiero elettronico il quadro operativo è stato ancora caratterizzato da rilevanti difficoltà che — nonostante gli sforzi sostenuti dalle aziende per contenerne l'impatto — hanno fatto registrare, per alcune società, risultanze economiche negative. Gli effetti della sfavorevole evoluzione congiunturale si sono innestati, infatti, in un quadro caratterizzato da rilevanti condizionamenti e rigidità, oltre che dalla perdu-

rante assenza di un'organica politica nazionale per l'elettronica e di programmi di sostegno governativo dei quali beneficiano, invece, le principali aziende estere concorrenti.

Nel complesso e non agevole quadro di riferimento tratteggiato dalla relazione, lo sforzo realizzativo delle aziende del Gruppo ha comunque consentito di conseguire nell'insieme sviluppi di significativo rilievo.

Le realizzazioni conseguite costituiscono l'espressione più evidente che il Gruppo possiede intatte le capacità e le potenzialità tecniche e organizzative per poter svolgere un ruolo determinante nello sviluppo delle telecomunicazioni italiane; la condizione è che sia reso possibile alle sue aziende di operare secondo linee e comportamenti coerenti con la loro natura di organismi imprenditoriali e che siano adottati provvedimenti appropriati ed organici, atti a ristabilire condizioni operative equilibrate e a porre le premesse per il rilancio di complessi aziendali di così rilevante interesse per il Paese. A tal fine il Gruppo ha formulato orientamenti e definite iniziative precise per la cui attuazione si sta operando con determinazione.

Nel complesso il bilancio ed il conto economico consolidato mostrano, nonostante l'andamento gestionale non favorevole, l'intrinseca robustezza del complesso aziendale non soltanto dal punto di vista patrimoniale. Infatti, l'evoluzione del fatturato, che ha apprezzabilmente superato il tasso d'inflazione, lo sviluppo incessante dei servizi, l'aumento di produttività, e, soprattutto, le concrete prospettive di miglioramento economico nel settore dell'esercizio, sono indubbi elementi di rinnovata positiva certezza nell'avvenire del Gruppo STET.

Passando poi a valutare le realizzazioni del Gruppo, il presidente ha ricordato che gli investimenti effettuati nel trascorso esercizio hanno raggiunto in valore i 2.140 miliardi — 1.992 miliardi nel comparto dei servizi, 132 miliardi nel comparto manifatturiero elettronico e 16 miliardi in quello ausiliario — con un incremento del 25% rispetto all'anno precedente — evidenziando un lieve ma significativo incremento in termini reali che, se valutato alla luce delle difficoltà esposte, fornisce la misura dell'impegno del Gruppo in un settore così vitale per il Paese.

Il giro d'affari ha raggiunto

i 5.000 miliardi, con un incremento del 23% rispetto al 1979. Nel settore dei servizi lo sviluppo degli introiti (+29%), determinato sia dalla revisione dei livelli tariffari che dallo sviluppo dell'utenza e dei traffici, è risultato comunque più contenuto del previsto, specie a causa dell'insufficienza delle tariffe, sia per quanto attiene l'entità della revisione che per i tempi di applicazione. Nel settore delle aziende manifatturiere elettroniche l'incremento è stato del 12%, piuttosto contenuto a causa della ripercussione della riduzione dell'attività di investimento della SIP sulla Italtel, principale manifatturiera del Gruppo. Le altre aziende del comparto, invece, nonostante i condizionamenti indicati, hanno consuntivato significativi incrementi di fatturato.

Il fatturato estero di Gruppo nel 1980 è stato pari a 328 miliardi, con un incremento del 21% rispetto al precedente esercizio e con un'incidenza sul giro di affari delle aziende manifatturiere ed ausiliarie interessate che ha raggiunto il 24%. Per quanto concerne le attività di ricerca e sviluppo sono stati consuntivati 162 miliardi per costi di gestione e 23,8 miliardi per investimenti. Il numero degli addetti a tempo pieno era di 4.547 unità a fine 1980. L'incidenza dei costi di R & S sul fatturato industriale si è mantenuta mediamente intorno al 15% evidenziando, anche in termini comparativi con i gruppi industriali analoghi, il massiccio sforzo che il Gruppo STET rivolge all'innovazione dei propri prodotti e servizi.

Nel 1980 il costo del lavoro pro-capite ha registrato un incremento prossimo al 20 per cento, imputabile per la massima parte alla dinamica della contingenza.

Il personale del Gruppo alla fine del 1980 era di oltre 133 unità (+0,4% rispetto al 1979).

Per il prossimo quinquennio il Gruppo ha elaborato un programma che si pone obiettivi di grande rilievo e che si innestano su scelte strategiche che impegnano le imprese del Gruppo a confrontarsi sui grandi temi dell'innovazione tecnologica, della diversificazione produttiva e di una sempre più accentuata proiezione verso l'estero.

Il programma predisposto per il quinquennio '81-'85 prevede investimenti per 13 mila 433 miliardi a lire 1981, di cui 2.374 nel corrente anno.